

# Summit Prodi-Chirac Accordo sul Libano non sulla Siria

## Impegno comune a mandare in porto la Tav Silenzio sul dossier Alitalia e Air France

di Ninni Andriolo inviato a Lucca

**LE DIVERGENZE**, quando ci sono, vengono smussate. Le cose che uniscono, oggi, sono più di quelle che dividono. Prodi e Chirac, tra l'altro, sono amici di lunga data. E questo non può non influire positivamente sui rapporti italo-francesi. «L'Italia è il nostro primo part-

ner per le operazioni all'estero», sottolinea Chirac, alla fine del vertice che si è svolto ieri nel Palazzo Ducale di Lucca. E la frase la dice lunga sul cambio di passo rispetto al recente passato. Due anni fa, durante un incontro all'Eliseo, Chirac confidò a Prodi che l'Italia di Berlusconi «aveva perso peso» e in Europa contava «meno della Spagna di Zapatero». Oggi, per dirla con il presidente del Consiglio italiano, «con la Francia c'è completa identità di vedute». Quel vertice parigino si svolse nel febbraio 2005. Prodi aveva appena iniziato la corsa verso Palazzo Chigi e aveva chiesto udienza all'amico «Jacques», anche per mostrare in patria la caratura dei suoi rapporti internazionali. Chirac rispose positivamente e diede una sponda esplicita alla candidatura di «Romano».

Il vertice di ieri, per pura coincidenza, si è svolto nello stesso giorno in cui il presidente francese ha rivelato che deciderà entro marzo se scendere in lizza per l'Eliseo. Non è detto, quindi, che mediti la pensione dopo due mandati di figlia. Nell'attesa, però, Chirac si fregia delle intese con Prodi e Zapatero sul Medio Oriente, sull'immigrazione e sul ruolo dell'Europa. Un modo per parlare, in patria, ad un mondo che potrebbe preferirgli la socialista Royal? Ieri, sul tema, durante la conferenza stampa, si è svolto un delizioso teatrino. «Presidente se fosse stato iscritto al Psf avrebbe votato Ségolène?», ha chiesto una giornalista italiana. Di fronte a un Prodi che la rideva sornione («sono contento di non do-



ver rispondere io a questa domanda...», «Jacques» ha sfoderato una replica a doppia lettura. «La mia posizione attualmente - ha spiegato - mi induce a non emettere alcun giudizio su eventuali candidature alle presidenziali». Capo

di Stato super partes o Capo di Stato che lancia una nuova sfida per l'Eliseo? A Lucca, si notavano due assenze. Quella di Sarkozy - il ministro degli Interni possibile candidato al posto di Chirac -, e quella di Amato, costretto a rinunciare all'appuntamento per non far notare l'assenza del suo omologo. Identità di vedute tra Italia e Fran-

cia, quindi. Sul Medio Oriente innanzitutto. Sul Libano sia Chirac che Prodi sono d'accordo nel dare sostegno al governo Siniora. Sulla Palestina, spiega il Presidente del Consiglio italiano, «Italia, Francia e Spagna, assieme agli altri Paesi



Flavia Prodi e Bernadette Chirac passeggiano per le vie di Lucca Foto di Franco Silvi/Ansa

europei, sono favorevoli alla «formazione di un governo di unità nazionale», senza escludere «una possibile iniziativa condivisa per la Striscia di Gaza». Sull'Afghanistan, ancora. «Nessuno di noi pensa che aumentando il numero delle truppe si possano risolvere i problemi - spiega Prodi - Serve una soluzione politica, con una conferenza internazionale». Le differenze, però, ci sono e riguardano innanzitutto i rapporti con la Siria. Chirac non è favorevole al dialogo con Damasco, mentre Prodi lo auspica come via obbligata. Nessun accordo, per il momento, sulla proposta italiana di inviare osservatori alla frontiera siriana. «Non è assolutamente caduta - spiega il premier italiano - Ma non ha ancora trovato dalla Siria una risposta». «Restano tra noi divergenze sulle procedure e le modalità - precisa Chirac - Ma il nostro obiettivo è lo stesso: mettere la Siria davanti alle sue responsabilità». Altre differenze? Il caso Alitalia. Il dossier, ieri, sarebbe rimasto chiuso. Possibile che non si sia parlato di un'intesa tra la nostra compagnia di bandiera e Air France-Klm? Di fronte alle domande dei giornalisti Chirac ha spiegato che si tratta di «aziende

private (?) che discutono di un avvicinamento ai miei occhi auspicabile...». Ma a quel punto è stato interrotto da Prodi. «Tra noi due non ne abbiamo parlato», ha tagliato corto il premier italiano. Un silenzio eloquente, vista la preoccupazione di Prodi che teme una trattativa dettata dalla necessità che potrebbe penalizzare oltremodo la compagnia più debole (Alitalia) a vantaggio della più forte (Air France). Dubbi e preoccupazioni, tra l'altro, condivisi da Bersani, uno degli 8 ministri italiani che hanno accompagnato a Lucca, Prodi. Il titolare del dicastero per lo Sviluppo economico ha gettato sul piatto un altro contenzioso: quello dell'energia. Un campo in cui «rimangono nubi nel cielo dei rapporti bilaterali». Ma a fronte di dossier che hanno evidenziato posizioni differenti, sono stati raggiunti accordi importanti: sulla candidatura di Milano per l'Expo 2015, sullo smaltimento dei rifiuti. E sullo spinoso tema Tav. «Intendiamo realizzare la Torino-Lione», spiega Prodi. Francia e Italia, tra l'altro, hanno già avanzato una richiesta comune di finanziamento alla Ue per la tratta di confine dell'Alta velocità ferroviaria.

### ITEMI

#### Dal Libano all'Afghanistan alla Tav

**Medio Oriente** Piene sintonia tra Chirac e Prodi sul conflitto israelo-palestinese, dove Italia, Francia e Spagna stanno mettendo a punto un'iniziativa da presentare ai partner europei, soprattutto alla Gran Bretagna e alla Germania, «per superare l'attuale stallo». Roma e Parigi convergono sulla necessità di «favorire la formazione di un governo di unità nazionale palestinese».

**Libano** Sulle sfide della politica estera, dall'Afghanistan al Libano, dove Roma e Parigi condividono la guida dell'Unifil, Prodi ha parlato di «completa identità di vedute». Le uniche divergenze, «di tattica ma non di strategia», riguardano l'atteggiamento da tenere verso la Siria. Chirac ha sottolineato la convergenza con la posizione italiana spiegando che, nonostante eventuali divergenze «sulle procedure» e modalità, l'obiettivo è lo stesso: «mettere la Siria di fronte alle sue responsabilità e garantire la sicurezza e l'indipendenza del Libano».

**Tav** La Tav si farà. Prodi ha assicurato a Chirac che da parte italiana c'è la volontà di andare avanti sulla Torino-Lione, «considerata da entrambi i Paesi un legame fondamentale per il futuro delle nostre economie». Al summit è stato firmato anche un accordo per il miglioramento della circolazione nel tunnel di Col di Tenda e una convenzione relativa al traforo stradale del Monte Bianco.

**Alitalia-Air France** Sul tema più atteso, le prospettive di una fusione Alitalia-Air France-Klm, il presidente del Consiglio ha affermato che non se ne è parlato, neppure nei colloqui tra i due ministri dei Trasporti. Chirac ha sottolineato che spetta ai vertici delle due compagnie di bandiera esaminare le possibilità per un accordo che ha definito «auspicabile».

### Brasile, ucciso un imprenditore italiano

**SAN PAOLO** Un imprenditore napoletano, Vincenzo Nazzaro è stato ucciso l'altro ieri notte, in seguito a una rapina, in un appartamento della cittadina di Blumenau, nello stato brasiliano di Santa Catarina. Nazzaro, di 55 anni, è stato trovato dalla polizia con la testa frantumata e il volto sfigurato, riverso sul letto di un appartamento al centro della città. La polizia è stata chiamata da alcuni vicini, allarmati per una discussione molto violenta. Nell'appartamento sono state trovate molte tracce di sangue, un revolver e segni di tre spari. Sempre secondo la polizia, nell'omicidio sarebbe coinvolta una terza persona, ma non si hanno per ora maggiori dettagli. Intanto, un sospettato è stato fermato, si tratta di un uomo di circa 30 anni che si trovava sul luogo del delitto, ubriaco e sporco di sangue. La polizia non esclude tuttavia la partecipazione di altre persone. Nazzaro, che era proprietario di vari immobili a Blumenau e nella vicina località balneare di Camboriù, era giunto in Brasile da appena un giorno. Nazzaro è il secondo italiano assassinato in Brasile in meno di una settimana. Sabato scorso a Rio de Janeiro è morto un altro imprenditore italiano, ma da circa vent'anni residente in Brasile, Bruno Petrucci, 65 anni. Petrucci è stato malmenato e ucciso in una casa che affittava nella periferia di Rio, località Queimados. Sono già stati fermati i presunti autori del delitto. Si tratta di due giovani, di cui uno minorenni. Secondo la polizia, il delitto sarebbe a sfondo sessuale. Ma i due fermati non sarebbero gli unici autori: la polizia cerca altre due persone, entrambi minorenni.

## Il tour delle first lady tra arte e cioccolato Bernadette Chirac e Flavia Prodi sulle orme di Elisa Bonaparte

di Francesco Sangermano inviato a Lucca

Hanno lasciato i rispettivi mariti intorno alle 11, subito dopo i saluti ufficiali e sono uscite da Palazzo Ducale, sede del vertice, per un'ora e mezzo di passeggiata fianco a fianco, da amiche consumate. L'una, donna Flavia, semplice nel suo vestito grigio e piumino nero. L'altra, Bernadette Chirac, incastonata in un completo dai riflessi dorati con stola in tinta, punte di diamanti e perle nere. Pochi passi ed eccole al Teatro del Giglio, proprio mentre al limite delle Mura, in tre punti distinti della città, sparuti gruppi di antagonisti, Azione Giovani e Forza Nuova (non più di 500 in tutto) manifestavano contro

il governo. Ad attenderle il «rito della cioccolata» (de gustibus secondo regola francese importata dalla sorella di Napoleone, la principessa Elisa Bonaparte Baciocchi, che visse a Lucca a inizio '800) e la prova generale della Bohème di Puccini che andrà in scena oggi. Pochi minuti e Flavia e Bernadette sono uscite dalla «zona rossa» interdotta per tutta la mattinata anche ai pedoni e accessibile solo ai residenti. Accompaniate, tra gli altri, anche da Angelo Rovati, da Kathleen Kennedy (figlia maggiore di Robert) e dalle mogli dell'ambasciatore francese in Italia e del collega italiano in Francia, si sono dirette alla cat-

tedrale di San Martino dove, dopo il saluto del vicario generale don Marcello Brunini, una guida ha illustrato loro la storia della chiesa e del Volto Santo in essa contenuta. «Sono venuta spesso a Lucca - ha spiegato Flavia Prodi - e, pensando a madame Chirac così attenta, severa e desiderosa di vedere le cose più belle, abbiamo scelto questa città». Di rimando la first lady francese ha ricordato gli antichi pellegrini che dalla Francia andavano verso Santiago de Compostela o, attraverso la via Francigena, verso Roma. Immane è arrivata poi una concessione allo shopping nella vicina via del Battistero, dove Bernadette ha acquistato nella galleria antiquaria

Kraag («a 300 euro, un prezzo di favore» confida il negoziante) un'antica scatola birmana con incisi i segni zodiacali, come regalo per la hostess che in aereo le ha ritrovato un orecchino perso appena partita da Parigi. Per finire, invece, le due first lady hanno compiuto un giro delle Mura a bordo di un pulmino. Poi il pranzo, a base di specialità toscane, offerto dall'associazione industriali e occasione per consegnare loro alcuni doni: tra gli altri un cammeo a ciascuna (quello per madame Chirac raffigurante Elisa Bonaparte Baciocchi, l'altro Ilaria del Carretto), il profumo «Elisa» preparato dalla farmacia Santa Maria Novella, e due girocollo in acciaio, bronzo e argento.

### In libreria

Il più completo e avvincente racconto della storia del nostro Paese: duemila immagini di cronaca, politica e cultura dagli inizi del Novecento ai giorni nostri. Opera in 5 volumi, in libreria il primo: **1900-1921** *La belle époque, la grande guerra, le lotte sociali.*



edizioni INTRA MOENIA Tel. 0812999888 - Fax 0814420177 - awander@tin.it



Formato 21X30 - 344 pagine. Copertina rigida.